

I radicali: indagine sulla pillola? Film già visto

«La proposta di Gasparri di svolgere un'indagine parlamentare sulla RU486 è un film già visto e nemmeno dei migliori. Nel novembre 2005, a tre mesi dall'avvio della sperimentazione della pillola abortiva all'Ospedale S. Anna di Torino e dopo che l'allora ministro del centrodestra Francesco Storace aveva cercato inutilmente di bloccare Viale e compagni, il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa se ne uscì con la proposta di una commissione d'inchiesta parlamentare sull'attuazione della legge 194, tanto per prenderla alla larga. A tambur battente (le elezioni politiche erano vicine e il centrodestra, anche allora, ci teneva a far bella figura col Vaticano), presso la Commissione Affari Sociali della Camera, si tennero, da metà dicembre 2005 al 31 gennaio 2006, una serie di audizioni di associazioni, soprattutto cattoliche (ma l'11 gennaio 2006 furono auditi anche Silvio Viale, Mirella Parachini e Marco Cappato per l'Associazione Coscioni). Infine fu redatto un documento conclusivo. È quanto ricordano Bruno Mellano (presidente di Radicali Italiani) e Giulio Manfredi (vice-presidente Comitato Nazionale Radicali Italiani) secondo i quali sulla RU486 chi si vuole informare ha da anni a disposizione tutte le informazioni; non c'è bisogno di alcun supplemento di inchiesta. Se il centrodestra vuole bloccare la RU486, non inventi alibi; ha tutti i numeri per fare una legge in Parlamento o per emanare un decreto-legge. Non lo fa perché sa di aver perso la partita politica e il Vaticano non glielo perdona».

Bari, è bufera su Vendola per la lettera al pm Chiesto intervento Csm

Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino chiede alla Prima commissione di valutare l'apertura di una pratica a tutela del pm accusato da Vendola. Anche il centrosinistra si spacca: l'Idv in sit-in oggi davanti alla Procura

GI.VI.
ROMA

Provoca un putiferio la lettera aperta che Nichi Vendola, il governatore della Puglia, ha scritto a Desirè Digeronimo, uno dei pm che sta indagando sull'affaire sanità. Ieri il vice presidente del Csm Nicola Mancino ha chiesto alla Prima commissione di valutare l'eventuale apertura di una pratica a tutela del pm accusata da Vendola di volerlo danneggiare con una gestione «strumentale» dell'inchiesta. «Invito la Prima commissione consiliare del Csm - ha scritto Mancino al presidente della commissione - a valutare se la lettera inviata dal presiden-

**Polemica con l'Idv
«Si rischia di aprire uno
scontro istituzionale
senza precedenti»**

te della Regione Puglia, on Nichi Vendola, alla dottoressa Desirè Digeronimo, pm presso il tribunale di Bari, concretizzi la sussistenza dei presupposti previsti dalla recente novella regolamentare per l'apertura di una pratica a tutela e, dunque, in caso positivo, se nel merito il contesto epistolare richiamato interferisca nel libero autonomo e indipendente esercizio dell'attività inquirente del predetto magistra-

to».

Il presidente della Prima commissione del Csm prenderà in esame la vicenda nella prima settimana di settembre, alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. La polemica spacca anche il centrosinistra con Italia dei Valori che annuncia per domani pomeriggio un sit-in davanti agli uffici della procura «per esprimere solidarietà e sostegno al lavoro della magistratura di Bari, e in modo particolare al pm antimafia Desirè Digeronimo».

Lo annuncia il coordinatore regionale pugliese del partito, Pierfelice Zazzerà. «Vendola - dice Zazzerà - interviene su una materia di pertinenza giudiziaria, e gli sfugge probabilmente che spetta solo ed esclusivamente al procuratore generale stabilire a chi affidare i fascicoli delle indagini in corso. In Puglia si rischia di aprire uno scontro istituzionale senza precedenti. Neppure Raffaele Fitto ha messo così a rischio l'autonomia e l'indipendenza della magistratura». «Se il centrosinistra si presenta alle prossime elezioni regionali con questi presupposti di attacco all'autonomia e all'indipendenza della magistratura non potrà esserci alcun accordo politico con l'Idv». «La proposta del vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, di aprire una pratica a tutela del pm di Bari, Desirè Digeronimo, attaccata alla berlusconiana maniera da Nichi Vendola, è cosa buona e giusta»: lo afferma in una nota Antonio Di Pietro, presidente dell'Italia dei Valori. «È ora che tutti i politici capiscano che quando la magistratura indaga devono fare un passo indietro consentendole di lavorare serenamente e di agire nel merito».

Dopo Alemanno anche Formigoni si affida al generale Mori

■ Il generale Mario Mori colpisce ancora. Un anno fa, Alemanno lo chiamò in Campidoglio. Inizialmente «a titolo gratuito». Poi con compenso di 300mila euro in tre anni. E un tempismo perfetto, visto che l'ex generale del Ros era stato appena rinviato a giudizio, insieme al colonnello Mauro Obinu, con l'accusa di favoreggiamento nei confronti del boss Provenzano per la presunta mancata cattura nel '95. Un anno dopo, quel processo, è ancora in corso. Ed è cronaca di questi giorni la testimonianza di Violante, che nel '92 per tre volte ricevette da Mori l'invito a incontrare Vito Ciancimino. Anche i magistrati che indagano sulla trattativa fra Stato e Mafia stanno acquisendo, dunque, ele-

**Vigilerà sull'Expo 2015
Mafia, il generale è
sotto processo a Palermo
per favoreggiamento**

menti utili per mettere a fuoco il ruolo dell'ex generale del Ros, poi capo del Sisde con Berlusconi. Ma intanto, per Mori, spuntano nuovi incarichi. Questa volta è il presidente della Regione Lombardia a pensare a lui. Formigoni denuncia il rischio di infiltrazioni mafiose per l'Expo 2015. E annuncia per settembre un comitato per la legalità che vigilerà sugli appalti. Con dentro - «a titolo gratuito» - il generale Mori. E l'ex capitano De Donno, che ora fa il consulente per alcune società di sicurezza. Già al suo fianco nel Ros e al Sisde. Nonché quando Mori, secondo quanto dichiarato dallo stesso figlio dell'ex sindaco di Palermo, incontrava suo padre Vito Ciancimino. **MA.GE.**

**“PER GIUNGERE ALLA PACE
IN MEDIO ORIENTE,
È ORA CHE CI ASSUMIAMO
LE NOSTRE RESPONSABILITÀ.”**
BARACK OBAMA, 4 GIUGNO

**L'Europa ha grandi responsabilità storiche.
Deve agire ora!**

SCOPRI COME FARE: **WWW.PERLAPACE.IT**
CHIAMA: 075.5722479 - 075.5736890 SCRIVI: **info@entilocalipace.it**



È il tempo delle nostre responsabilità
**Vieni anche tu
A GERUSALEMME**
dal 10 al 17 ottobre 2009
Una settimana per la pace in Israele e Palestina

IL PROGETTO È PROMOSSO DA: Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Piattaforma delle Ong italiane per il Medio Oriente, Tavola della pace